

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
in Padova, all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

**COPENAGHEN, 14.** — Un decreto del ministro di giustizia proibisce l'associazione internazionale degli operai nella Danimarca.  
**FRANCOFORTE, 15.** — Il pittore Bamberger è morto.  
**MADRID, 14.** — Le Cortes hanno approvato il progetto che chiama 80 mila uomini di riserva. Il vapore inglese catturato a Fontarabja perchè recava 2700 fucili a Berdan avea a bordo il colonnello Scozzese Stevartin incaricato di collette cattoliche inglesi pei carlisti.  
**PERPIGNANO, 15.** — Una colonna parti da Manresa per soccorrere Berga. Un dispaccio carlista assicura che Berga si è arresa.

**IL PROGETTO**  
di trattato internazionale postale

Diamo un sunto di questo importante documento come viene riprodotto dalla *Kölnner Zeitung*, e speriamo che esso venga realizzato dalla conferenza di Berna anche in forma più liberale di quello che non suoni il presente progetto. Esso è ispirato da un grande rispetto all'autonomia degli Stati, ma è il caso cui il sacrificio di questa diventa appunto libertà e progresso in prò del commercio, il grande veicolo del progresso umanitario. Ecco il progetto:  
L'art. 1° stabilisce la fondazione d'un «Unione postale generale» per lo scambio delle corrispondenze fra gli Stati aderenti al presente trattato.  
L'art. 2° dichiara che la validità del trattato si estende al trasporto delle lettere, delle cartoline postali, dei giornali, ed altri stampati e campioni.  
L'art. 3° dispone che fino all'eventuale fissazione d'un porto unitario delle lettere non possa non Stato elevare il proprio porto oltre 3 *groschen*, cinque *pence*, e 40 centesimi per le lettere semplici francate, e 6 *groschen*, 8 *pence* e 80 centesimi per le lettere non francate. Se si tratta di una traslazione per mare per oltre 100 nodi è accordata una tassa supplementaria che non potrà superare 2 *groschen*, 2 *pence*, 20 centesimi per lettera francata o no.  
Lo Stato è d'altra parte libero di fissare in questi limiti il porto, come crede, sia nell'interno che all'estero.  
L'art. 4° contempla i giornali, le stampe, i campioni e fissa una tassa non minore di  $\frac{3}{4}$  di *silbergroschen*, di 1 *penny*, di 10 centesimi. Nel caso della spedizione oltre i 300 nodi di mare, la tassa può venir raddoppiata. La qualità e la natura dei campioni è fissata sulle leggi del luogo di origine.  
L'art. 5° suona: «La raccomandazione degli oggetti previamente designati all'art. 2° è lecita. Le spedizioni raccomandate devono francarsi. Il porto deve regolarsi conforme agli articoli 3 e 4. Per tassa di raccomandazione, come per tassa di un eventuale ricevuta di ritorno non possono venire esalte somme maggiori di quelle fissate nel territorio originario. Nel caso di perdita d'una lettera raccomandata l'amministrazione nel cui

territorio, o sulla cui via marittima postale è accaduta la perdita ove abbia l'abitudine d'indennizzare la perdita delle raccomandate per leggi locali pagherà un indennizzo di 14 talleri o 50 franchi al mittente, oppure dietro desiderio di questo al destinatario. Il diritto all'indennizzo è prescritto in un anno ed è escluso nel caso di forza maggiore.  
L'art. 6 dichiara che si adopereranno i francobolli del paese di partenza. Le lettere con bollo insufficiente sono tassate come non francate, dedotto l'importo dei bolli apposti. I giornali senza affrancazione, o con affrancazione insufficiente non vengono inoltrati.  
L'art. 7 dichiara che se una lettera giunge nell'Unione postale da fuori di essa non si riscuote nessun porto supplementare. Ma se esce dal territorio interno d'uno stato dell'Unione ed entra nel commercio internazionale, dalla amministrazione destinataria viene riscosso un porto supplementare secondo la sua tariffa interna.  
L'art. 8 esclude ogni franchigia, salvo per le comunicazioni del servizio postale.  
L'art. 9 dispone per l'abolizione dei diritti di transito, e sulle modalità del medesimo sia in lettere singole, che in pacchi chiusi, ecc.  
L'art. 10 contempla gli Stati che resteranno fuori dell'Unione postale, e dichiara che gli stati dell'Unione potranno accordare sotto condizione di reciprocità i diritti concessi dal presente trattato anche per tutto il territorio dell'Unione postale.  
L'art. 11 dichiara che le modalità speciali ed i particolari verranno discusse ed approvate mediante convegno amministrativo fra le autorità postali dei vari stati.  
L'art. 12 esprime che da questo trattato non vien lesa nè la legislazione locale, nè il diritto di formare leghe minori fra gli stati dell'Unione.  
Pel l'art. 13 un arbitraggio scioglierà le questioni d'interpretazione del presente trattato fra le potenze facenti parte dell'Unione.  
L'art. 14 dispone per ulteriori conferenze su questo argomento.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Roma, 15 agosto.  
(Y) Dovutomi assentare momentaneamente da Roma non ho potuto scrivere ieri come ne avrei avuto desiderio per darvi qualche ragguaglio sul disastro ferroviario avvenuto nelle vicinanze di Orte.  
Ormai i giornali di Roma ed il mio egregio collega I. F. vi avranno forniti copiosi particolari, e poco del mio posso aggiungere.  
La Sabiggo (morta) era venuta a Palestrina per prendersi suo figlio volontario, il quale malato da qualche tempo aveva domandato un permesso per recarsi in patria. Poveretti nessuno di loro, forse, avrà una tale gioia. Dio nessuno di loro perchè anche il figlio sta molto male; tanto ieri sera era ripetuta con insistenza la notizia della sua morte.

Anche il prof. Tabarrini che trovasi ferito gravemente all'Ospedale di Terni era in permesso. Nella sua qualità di professore dell'Istituto tecnico di Girgenti aveva chiesto ed ottenuto una licenza di due mesi per recarsi a Milano sua città natale. Giunto a Roma la mattina del 13 gli venne in testa di fermarsi l'intera giornata per riferire su certe cose dell'Istituto sia col ministro della pubblica istruzione che con quello dei lavori pubblici. Partito da Roma col convoglio della sera doveva trovare quasi la morte a cento miglia di distanza.  
Avrete rilevato dai giornali di Roma che l'autorità giudiziaria di Orte ha sequestrato fra gli altri valori una sacca di cuoio di Russia contenente quasi 100 mila lire. Il proprietario di questa sacca la quale dalle carte di famiglia ritrovateci, si rileva essere certo barone D'Aly, non si trovava fra i passeggeri. Alcuni dicono che questo D'Aly, sia siciliano (di Trapani), altri lo dicono francese.

Fatto sta che nessuno si è presentato ancora a domandare la sacca.  
Fino a stamani non si è potuto finalmente conoscere l'elenco ufficiale ed esatto dei feriti e dei morti, l'apprensione è stata grande, non solo nella nostra città, ma in diversi punti d'Italia. Mi consta che il capo stazione di Orte era ieri tempestato di telegrammi in cui gli si domandava se fra le vittime gravi il tale o il tal'altro.  
Parliamo d'altro.  
Stamani, vigilia dell'Assunzione, il Papa è sceso da' suoi appartamenti e nella cappella Sistina ha distribuito di sua mano ai componenti la famiglia Vaticana (costituita dai cardinali e dai prelati che coprono le più alte cariche) la Eucarestia. Pio IX sta ottimamente di salute, cammina senza bisogno di grucce, ed è di ottimo umore. Si direbbe che le atroci persecuzioni di cui si lagna, lo fanno ingrassare.  
Il com. Spaventa è stato, come sapete, confermato a deputato di Atessa. Gli elettori sono stati unanimi a riconfermarlo in tutte e quattro le sezioni del collegio. Sopra 610 votanti l'onor. Spaventa ha ottenuto 614 voti.

A proposito di elezioni: la votazione che ha avuto luogo domenica scorsa a Legnago e per la quale l'onor. Minghetti dovrà subire la prova del ballottaggio di fronte ad un avversario che ha ottenuto un solo voto, ha rimessa in campo la vecchia questione se non sia giunto il tempo di abolire l'ibrido sistema del ballottaggio. Speriamo di sì.  
Ieri sera (e stasera saremo da capo) diverse case sono state illuminate in onore della Madonna. Siccome siamo ridotti che anche gli atti di culto alla Vergine sono trasformati in dimostrazioni politiche, così solamente i neri hanno illuminato. I preti dicevano stasera che tutti coloro che non hanno illuminato erano atei. Povera R ma! Sa che piena di atei perchè le case illuminate si contavano col dito. Nonostante è sempre bene sapere che per esser credenti bisogna mettere i balloncini fuori delle finestre!

**CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA**

Ci scrivono da Este:

L'appendice ad una corrispondenza da Este inserita nel num. 582 del *Corriere Veneto* mi decide a forza a rompere il velo del mio silenzio e parlare brevemente sull'argomento.  
Come l'autore di quella nota sia stato erroneamente indotto a sentenziare privo d'ogni cognizione di causa, non appoggiato che alle vedute e all'opinione altrui, non asseverando il fatto per proprio convincimento, è cosa cui di leggieri potranno rilevare meglio di me gli stessi lettori.  
Su quanto riflette il seguito di quello scritto dirò: il Municipio, se pure si fosse tenuto colpevole di trascuratezza ed inerzia riguardo ai provvedimenti di igiene nelle attuali condizioni, si addosserebbe di buon grado le censure dei cittadini, pronto a provvedere là dove il bisogno ed il comune lagnò. L'avessero reclamato.  
Ma conscio del suo operato e delle misure prese fin dai primordi dello estendersi del morbo esiziale, istimo saggia cosa il rifiutare osservazioni e censure d'individui, che ben noti per loro arrabbiato e incontentabile temperamento trovano sempre accettabile ogni motivo per assecondare l'impulso investigatore.  
Questi nuovi Prometei i cui scritti oggidì riboccano nelle colonne di non pochi giornali, s'ingannano, a partito non avvisando che la loro opera è vana e che somigliano agli animali paludosi, che col molesto gracchiare vorrebbero attirarsi a lor talento la pioggia, non accorgendosi se pure qualche volta cade, che sarà l'effetto di cause ben diverse.  
Per questi tali ho avuto sempre la massima d'applicarvi il motto del sublime Poeta: *Non ti curar di lor*, con quel che segue.  
Egli è perciò che esaurito quanto credeva di porre alla privata ed alla pubblica evidenza, mi ricopro del mio manto taciturno. G. S. B.

Este 14 agosto.

Martedì 12 corr. ebbe fine nel locale delle Scuole comunali di S. Francesco la mostra dei lavori di disegno fatti dagli alunni delle tecniche e delle festive nell'anno scolastico 1872-73.  
Il giovane e simpatico professore Tedeschi Cesare, che fortuna volle fosse incaricato della scuola del disegno, deve essere pubblicamente ringraziato per la sua attività, capacità e buon metodo nell'insegnamento suddetto. Egli ci ha fatti convinti una volta di più che *volere è potere*; e questa convinzione egli ce l'ha imposta coll'esposizione di varii lavori da' quali chiaro apparisce come in breve lasso di tempo abbia ottenuto da' suoi alunni un profitto superiore all'aspettativa.  
Vedemmo in primo corso elementi di disegno in piccoli album. Copia nitida e semplice contorno d'ornato di genere vario.  
Nel secondo corso esaminammo delle copie dal gesso a puro contorno. Geometria descrittiva in album elegante per singolo alunno.

Nel terzo corso notammo delle copie nitide di qualche difficile ornato dal gesso. Copie di diversi gruppi più o meno complicati di solidi a matita ed a carbone. Copie all'aquarello di ornati dal gesso. Geometria descrittiva ed Architettura in album elegante per ciascuno scolare.  
Nella scuola festiva segnalammo ornati di diverso genere, sia dal gesso che dalle stampe. Architettura, Geometria, Prospettiva con qualche studio all'aquarello e composizione. Qualche macchina. Rilievi di parecchi edifici civili e rurali. Topografia. Lavori in legno in piccolo numero, lavori in plastica di ornati tratti dalle stampe, ed un mascherone di tutta invenzione dello scolare, unico in tale materia, Pietro Rubini il quale diè saggi di divenire un ottimo artista se lo si deduce da' suoi lavori esposti, lavori eseguiti nel solo corrente anno, prima del quale era affatto ignaro di qualsiasi elemento.  
Ogni lavoro portava il nome del suo autore e meritavano maggior attenzione i lavori degli alunni Pasello Antonio e Garbellotto Orazio del primo corso, Gastaldi Luigi, Calore Vittorio, Fadinelli Giulio del secondo corso, Ventura Enrico, Righenti Oceano, Cavallini Luigi del terzo corso, e di Rubini Pietro in plastica, di Miatton Antonio in topografia e rilievi di edifici pubblici, e di Ferracin Sante in prospettiva, appartenenti quest'ultimi alla scuola festiva.  
Un bravi di cuore a tutti e un grazie al vostro bravo amico prof. Tedeschi.  
Speriamo però che egli vorrà continuare ad appartenere al corpo insegnante di queste nostre scuole, benchè la provvisorietà del posto ed un *stipendio* che è meglio non citare sieno per lui argomenti abbastanza convincenti per deciderlo a ritirarsi; considerando anche che non essendo estense ma di Rovigo, deve mensilmente riflettere del proprio onde campar questa misera vita.  
Egli è perciò che lo raccomandiamo al Consiglio comunale non senza però avvertire che bisogna anche ad Este ricordarsi della massima già adottata in qualche comune, e che è *quella delle buone paghe, per aver dei buoni docenti*.  
**VITTOR HUGO, ROCHEFORT**  
E IL  
**DUCA DI BROGLIE**  
Ecco la corrispondenza a cui accennavamo fra Vittor Ugo e il Duca di Broglie circa la partenza di Rochefort per la Nuova Caledonia:  
*Auteuil, villa Montmorancy,*  
8 agosto 1873.  
«Signor Duca e onorevolissimo fratello.  
«Gli è ad un membro dell'Accademia Francese ch'io scrivo. Un fatto di una gravità enorme sta per avverarsi. Uno dei più celebri scrittori dell'epoca, il sig. Henry Rochefort, colpito da una condanna politica, è sul punto d'essere deportato alla Nuova Caledonia. Chiunque conosce il signor di Rochefort può affermare che la sua costituzione fisica, delicatissima, non potrà resistere a questa deportazione; sia che il lungo e terribile





